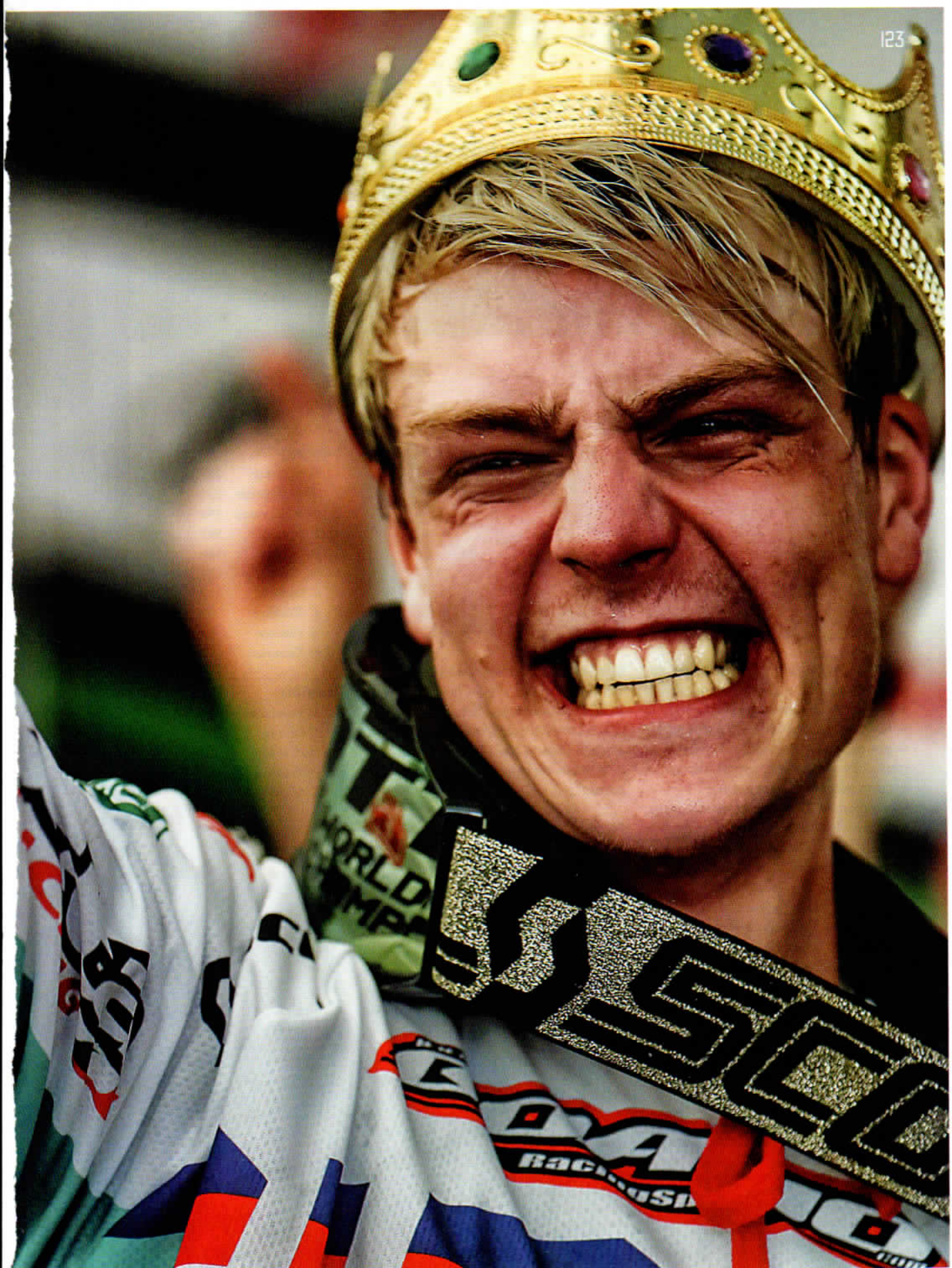
MONDIALE ENDURO

THE KING

IL FINALE DI STAGIONE CI CONSEGNA UN BRAD FREEMAN IN FORMA STELLARE. CAPACE DI VINCERE SIA LA CLASSE E1 SIA LA ENDURO GP. A STEVE HOLCOMBE LA E3, MENTRE ALEX SALVINI NON CE LA FA CONTRO UNO SCATENATO LOIC LARRIEU NELLA E2. TRAI I PIÙ GIOVANI IL NOME DI HAMISH MACDONALD (EY). SI AGGIUNGE A QUELLO DI ANDREA VERONA (EJ). SI ARCHIVIA COSÌ UNA STAGIONE DI ENDURO CAPACE DI MOSTRARE UNA NUOVA VITALITÀ

È fantastico, quando alla fine di un concerto rock esaltante, il protagonista regala ai propri fans un bis. Quel momento inevitabilmente di chiusura è il più esaltante, per l'artista e per il pubblico. La gara di Ambert, una cittadina di circa sette mila anime nel mezzo del Massiccio Centrale in Francia, è stata una sorta di coinvolgente bis conclusivo di un Mondiale Enduro 2019 che, grazie a diversi accorgimenti tecnico-economici, ha saputo, in questa stagione, recuperare l'immagine che la specialità merita. Sicuramente essere arrivati all'ultima prova con ancora due titoli da assegnare ha reso la cosa molto interessante, ma sappiamo tutti che in Francia, quando si tratta di motori si muove il "mondo"; e in questa zona, in particolare per l'Enduro, c'è tanto coinvolgimento: tutti a vedere, nessuno escluso. E così viabilità cittadina trasformata per poter dare spazio al paddock e al percorso, le speciali bellissime a due passi dal paddock (dal quale partiva un bus gratuito per portare gli spettatori al fettucciato e alla linea, adiacenti), e poi la spettacolare prova estrema, che in un tratto ridotto ha ospitato anche il prologo del venerdì sera; una specie di anfiteatro naturale, il tutto condito da tanto di quel pubblico che in alcuni momenti mi sembrava di essere alla MotoGP. E non vi dico poi a fine giornata, quando tutti si sono riversati nel paddock per seguire il sempre interessante cambio gomme del sabato, i vari festeggiamenti dei neo campioni e le premiazioni. Se poi pensiamo che nel-

A lato, il campionissimo del Mondiale Enduro, il massacratore del 2019, il candidato numero uno alla riconferma nel 2020, il neo campione del mondo E1 ed EnduroGP: signore e signori, Brad Freeman. Il pilota del team Boano ha dimostrato caparbietà, velocità e carattere. Sempre velocissimo in speciale, nella gara italiana ha dimostrato di avere attributi grandi come grattacieli correndo due giornate di gara con una clavicola fratturata. I successi del 2019 sono meritatissimi



E1

IN QUESTA CATEGORIA IL MARZIANO DEL 2019 È STATO BRAD FREEMAN CAPACE DI VINCERE 12 TAPPE SU 14. LE ALTRE SONO ANDATE ALLA COPPIA ITALIANA FORMATA DA THOMAS OLDRATI E MATTEO CAVALLO, SEMPRE MALEDETTAMENTE CONCRETA E VELOCE: BRAVO THOMAS A TORNARE ALLA VITTORIA MONDIALE, BRAVO MATTEO A FAR SUA LA PRIMA TRA I "GRANDI". QUARTO DAVIDE GUARNERI

le sette ore di gara il percorso era costellato di tratti in cui anche i migliori si sono trovati alle prese con mulattiere al limite della spinta, vediamo come anche senza andare a cercare cose estreme la gara dura viene fuori, ottenendo così il proprio successo di immagine.
Il campionato 2019 è stato un successo, un ottimo livello organizzativo in tutte le gare, anche in Grecia che all'ultimo momento ha dovuto recuperare la prova prevista in Corsica. Ripercorrendo le sette tappe, la gara tedesca è stata quella tecnicamente meno bella ed esaltate, Spagna, Repubblica Ceca e Portogallo sono state ottime gare, mentre la Valli Bergamasche e soprattutto la prova francese di Ambert hanno rappresentato l'apoteosi. Certamente, per chi investe, lavora e corre in gare del genere la soddisfazione è tanta: perché dal primo all'ultimo assoluto, per i 300 atleti al via in Francia transitare sul percorso e in speciale tra due ali di folla... "non ha prezzo".

PROVACI ANCORA ALEX

Gli italiani aspettano con trepidazione questa ultima prova. Lo scontro per noi decisivo è quello della E2, dove Alex Salvini ha in tasca un paio di punticini di vantaggio su Larrieu e qualcosa in più sull'altro francese Charlier. Presentarsi in casa degli avversari al rush finale non è il massimo, ma il nostro campione cerca di farlo puntando a trovare la massima

ENDURO GP

1	B. Freeman	237
2	S. Holcolmbe	226
3	D. McCanney	196
4	L. Larrieu	147
5	A. Salvini	146
6	M. Cavallo	131
7	T. Oldrati	117
8	C. Charlier	99
9	B. Herrera	84
10	D. Guarneri	75

ENDURO1

1	B. Freeman	270
2	T. Oldrati	211
3	M. Cavallo	208
4	D. Guarneri	174
5	K. Mirabet	126

A lato, i due italiani Matteo Cavallo (25) e Thomas Oldrati (22) in azione nell'ultimo GP francese. Sopra, il mattatore 2019 Brad Freeman (12) e la sua squadra. L'inglese corre per il team Boano, una realtà che in poco più di dieci anni è stata in grado di trasformare sé stessa: sempre legata al marchio Beta, da piccolo team è oggi un riferimento assoluto all'interno del paddock. Al timone della nave da sempre c'è lui, Jarno Boano, un team manager prima di tutto appassionato della vita e capace di creare un gruppo unico e coeso

AMV
25

CIRCUIT
22
AMV
HONDA

E2

SE C'È UNA CATEGORIA IN CUI NEL CORSO DEL 2019 C'È STATA BAGARRE PER LA VITTORIA FINALE È LA E2. LOIC LARRIEU E ALEX SALVINI HANNO DATO VCITA A UN DUELLO CHE SI È CONCLUSO SOLO ALL'ULTIMA SPECIALE DELL'ULTIMO GIORNO DI GARA. ALLA FINE L'HA SPUNTATA IL FRANCESE, CHE HA REGALATO ALLA TM IL SECONDO TITOLO DEL 2019 DOPO QUELLO CONQUISTATO DA ANDREA VERONA NELLA EJ

ENDURO2

1	L. Larrieu	215
2	A. Salvini	211
3	C. Charlier	176
4	B. Herrera	167
5	G. Redondi	138

concentrazione. Nonostante ciò, il sabato Alex non riesce ad aggiudicarsi nessun successo parziale, mentre Larrieu - che ha fatto quasi ultimo nel prologo - prevale in otto dei nove test, lasciando il nostro a oltre trenta secondi. Ce ne andiamo a nanna con un bel -1 in classifica. Quindi, la domenica... "O la va o la spacca": è questo il filo conduttore di ogni speciale. Salvini corre con la concentrazione giusta, ma il francese non sbaglia niente, e quando le prende (tre speciali a sei) è lì attaccato, mentre Alex, nella PS3, per un errore di troppo finisce a oltre undici secondi: un ritardo determinante alla fine, considerando che perde gara e titolo per otto secondi.
È andata così, lo scrivo adesso che sono passati un po' di giorni, ma devo dire che quella domenica pomeriggio ero deluso, anche se bisogna ammettere che chiunque dei due avesse vinto avrebbe comunque meritato.

VELOCITÀ INGLESE

L'Italia del futuro e del presente comunque può gioire per il titolo Junior di Andrea Verona, che in queste quattro tappe finali è sceso in lizza nella E1 per simulare la stagione 2020; in Repubblica Ceca ha corso con un 250 2T, mentre in Francia è risalito sulla "sua" TM 4T, e i risultati parlano chiaro: quando sei abituato ad un mezzo non è che salti su un altro e vai uguale! Comunque, tornando alla E1, non so se avete presente come

Nell'altra pagina, Alex Salvini (9) e Loic Larrieu (4) in azione ad Ambert. Sopra, i diversi stati d'animo dei protagonisti, con la faccia di Alex Salvini che fa trasparire tutta l'amarezza dopo il secondo titolo consecutivo sfumato all'ultima giornata di gara. Per il pilota di Monterenzio quella del 2019 è stata comunque una grande stagione, che lo ha visto impegnato in un'avventura tutta nuova: dalla nascita del suo team S2 allo sviluppo di una moto, la Honda CRF450RX Enduro, molto diversa rispetto alla Husky utilizzata nel 2018

JUSTI
9

AKRAPO
LARRIEU
4
C84
C84

E3

NONOSTANTE UNO STEVE HOLCOMBE IN CONDIZIONE NON PERFETTA, LA CLASSE E3 HA AVUTO COMUNQUE UN SOLO DOMINATORE. LUI. IL BRITANNICO RAGGIUNGE COSÌ I CINQUE TITOLI IRIDATI. IL PILOTA INGLESE CONTINUERÀ A CORRERE CON IL 300 A MISCELA ANCHE NEL 2020 O PASSERÀ AL NUOVO QUATTRO TEMPI "MADE IN BETA"?

vanno forte Verona, Thomas Oldrati e Matteo Cavallo: ecco, vanno fortissimo, ma il sabato si beccano oltre un minuto da Brad Freeman, che deve ancora correre per vincere la EnduroGP. La domenica solo Cavallo riesce a stare a ruota del britannico, mentre gli altri si beccano comunque il loro minutino. Stabilito che Freeman, Steve Holcombe e Danny McCanney hanno un altro passo (sono i fuoriclasse del momento), c'è da augurarsi che non si distribuiscano nelle tre categorie - come invece sembra (Holcombe in E2) - perché in quel caso si correrebbe per il secondo posto.

Per vedere il bicchiere molto più che mezzo pieno dal punto di vista italiano, basta leggere il nome delle moto vincitrici: Beta 250 2T (E1), TM 300 4T (E2), Beta 300 2T (E3), TM 250 4T EJ. L'operazione lancio della Sherco 125 ha avuto successo grazie alla vittoria della EY con Hamish MacDonald, anche lui di scuola britannica, anche se la Nuova Zelanda non è proprio vicina a Piccadilly Circus.

FUTURO ITALIA

Anche in questa categoria il tricolore pur uscendo battuto vede un orizzonte sereno: con Spanu, Pavoni e Morettini il futuro è assicurato, perché tecnica, velocità e umiltà non mancano ai tre ragazzini; ma come tutte le piante, affinché crescano bene e facciano buoni frutti, è necessario che siano seguiti, curati e sapientemente consigliati. OFFROAD

ENDURO3

1	S. Holcombe	271
2	D. McCanney	247
3	D. Abgral	194
4	A. Geslin	190
5	J. Hadek	53

ENDUROJ

1	A. Verona	195
2	T. Espinasse	168
3	E. Francisco	150
4	J. Edmondson	126
5	A. Magain	123

ENDUROY

1	H. MacDonald	152
2	M. Pavoni	134
3	C. Spanu	133
4	N. Bererd	119
5	S. Navarro	111

A lato, Steve Holcombe (1) e il team Sherco CH Racing insieme al suo campione EY Hamish MacDonald (76). In alto, la squadra Beta riunita intorno al suo fenomeno: il successo del pilota inglese coincide con la crescita del team italiano. La realtà capitanata da Fabrizio Dini è oggi il riferimento nel mondo dell'Enduro. Da incorniciare la stagione di Andrea Verona (99), che dopo la conquista del titolo EJ ha corso le ultime due gare nella E1: in Repubblica Ceca con la TM 250 2T, in Francia con la "sua" TM 250 4T